

# L'ARCHITETTURA



LA Chiesa degli Arcangeli di Gremi (Kakheti), XVI secolo.

# E LE ARTI FIGURATIVE



Una

# INESAURIBILE CREA TIVITÀ ARTISTICA



Alle origini dell'architettura georgiana s'impone come prototipo la chiesa a pianta centrale di Jvari (sec. VI-VII), costruita sulla cima di una collina attorno a una grande croce innalzata su una roccia a immagine del Calvario.





Ai piedi di Jvari la città di Mtskheta è esemplata sul modello di Gerusalemme: la **cattedrale di Svetikhoveli** (sec. XI) conserva al suo interno una copia del Santo Sepolcro.



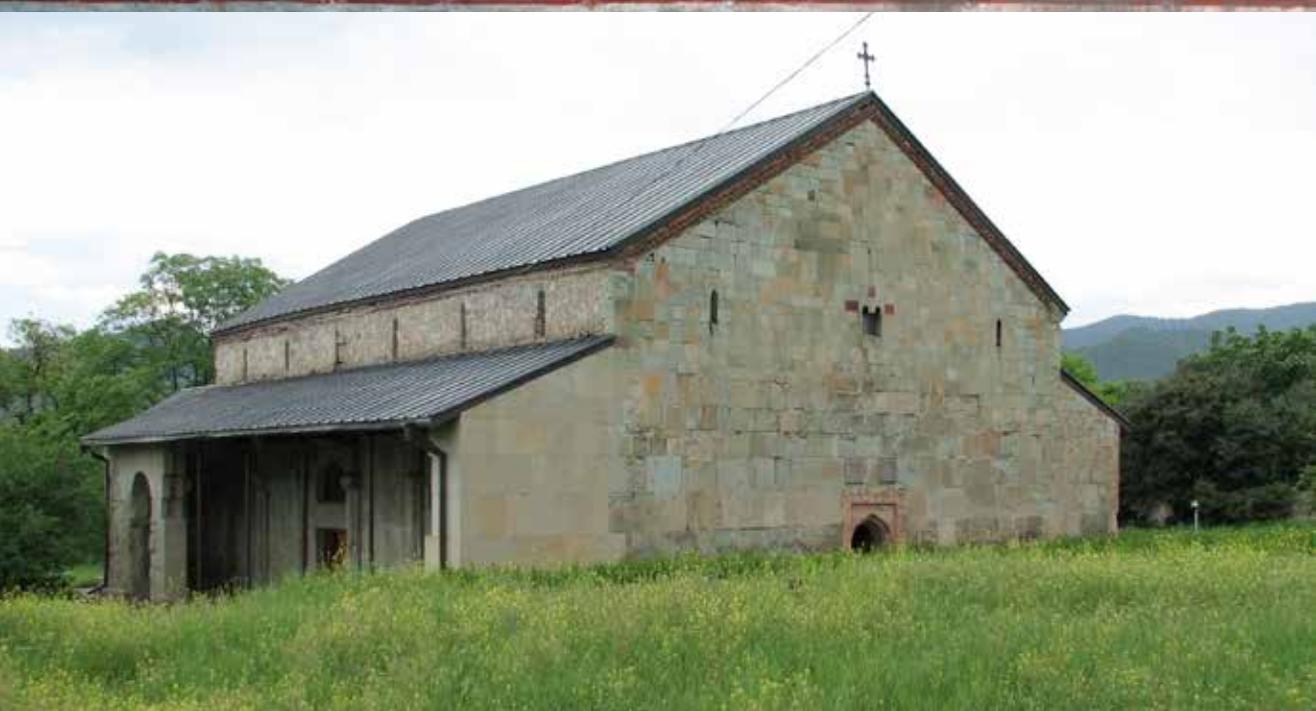


მთსხეთა, სუტიკოველი, **სანტო სეპოლკრო**.

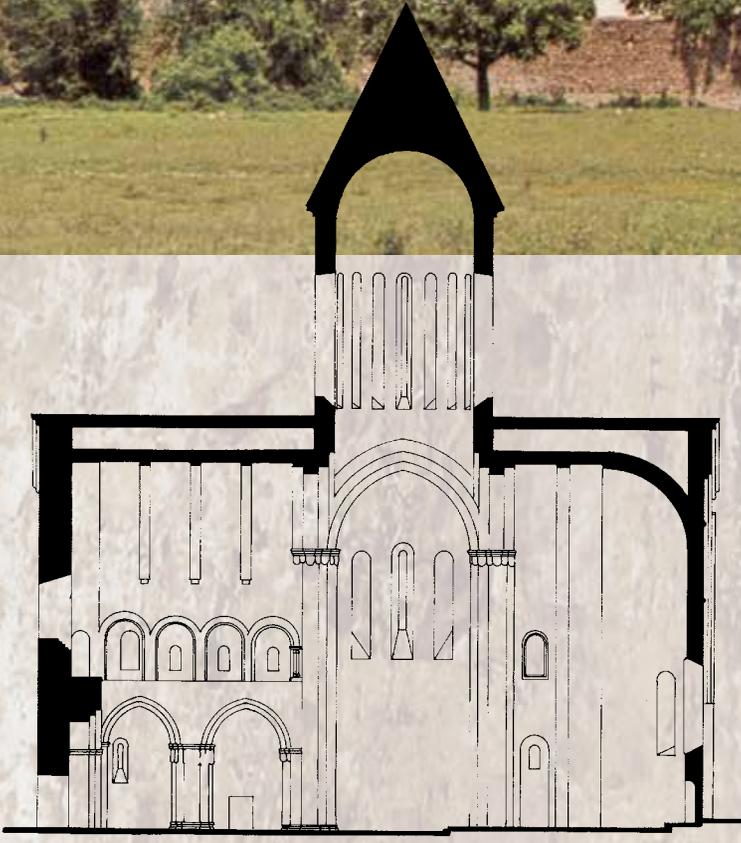
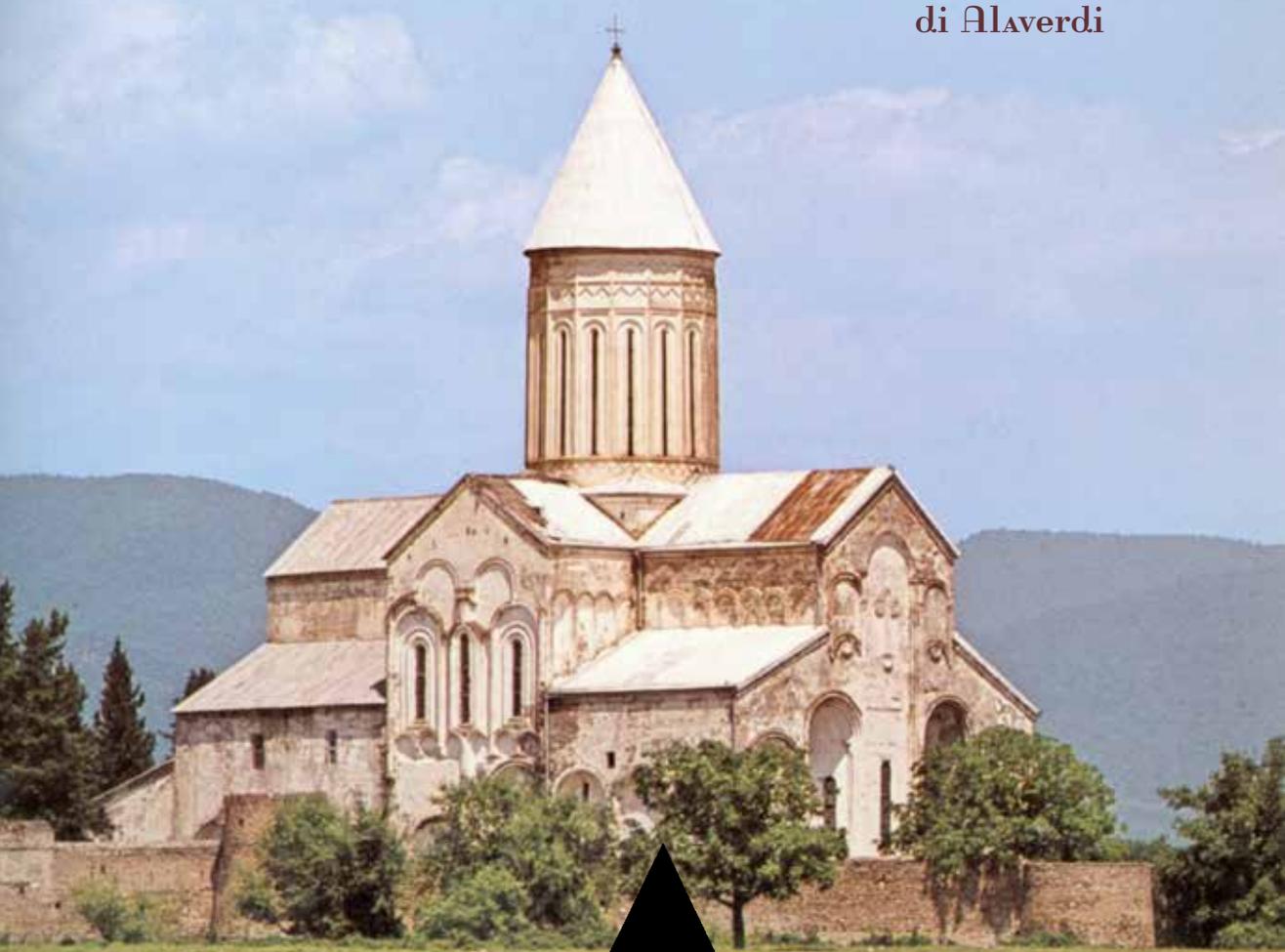




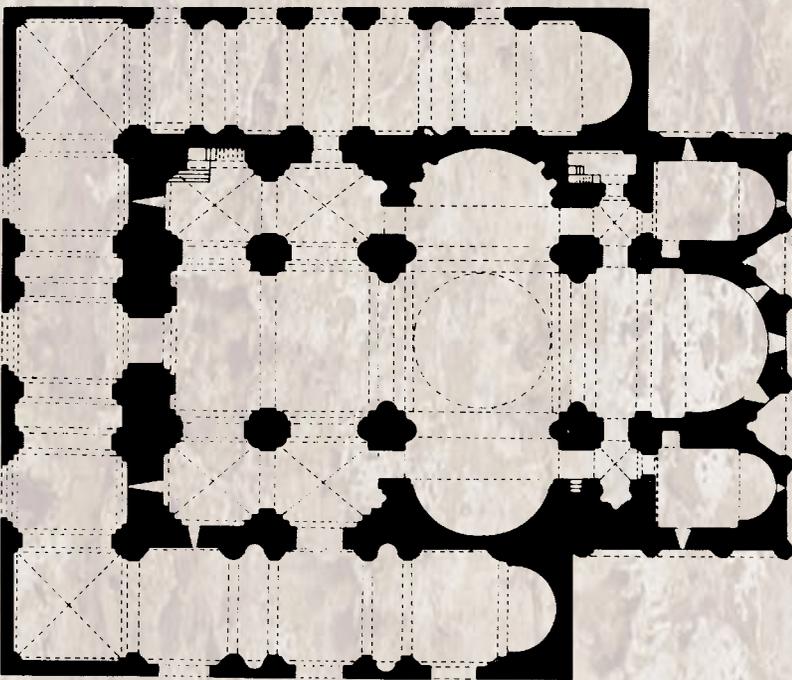
Accanto alle chiese a pianta centrale, fin dagli inizi si diffondono chiese a impianto basilicale (come quella di Bolnisi, sotto) con robusti pilastri e coperture a volte (come quella di Urbnisi, sopra).



Chiesa  
di Alaverdi



Nel corso dei secoli l'architettura georgiana si sviluppa con straordinaria creatività, elaborando nuovi modelli ricavati dal dialogo tra impianti centrali e impianti longitudinali.





Chiesa  
di Samtavisi

Le pareti esterne delle chiese sono caratterizzate dalla policromia dei materiali lapidei e dai raffinati partimenti architettonici e decorativi desunti dalla tradizione orafa georgiana e dalla cultura classica e tardoantica.





Chiesa di Svetikhoveli, **Mtskheta**.





Chiesa di Nikoreminda

Insieme alla centralità, l'architettura sacra georgiana sviluppa progressivamente la verticalità, realizzando cupole sorprendenti per impostazione strutturale, altezza e capacità di accogliere ricchi cicli decorativi.

Chiesa di Samtavro



# Rilievi parietali



Chiesa di Opiza

Sulle facciate viene spesso raffigurato il committente che offre il modello della chiesa: l'intensità espressiva delle sculture rivela la forte tradizione locale, con influssi delle correnti popolari tardoantiche e sassanidi.



Lastra di iconostasi,  
Tsebelda  
(Georgia occidentale)

Particolarmente diffusa è la decorazione delle recinzioni presbiteriali in sostituzione dell'iconostasi: nel frammento proveniente da Tsebelda (sec. VII-VIII) troviamo uniti episodi dell'Antico e Nuovo Testamento, accompagnati dalle storie di sant'Eustachio.



Chiesa di Ateni

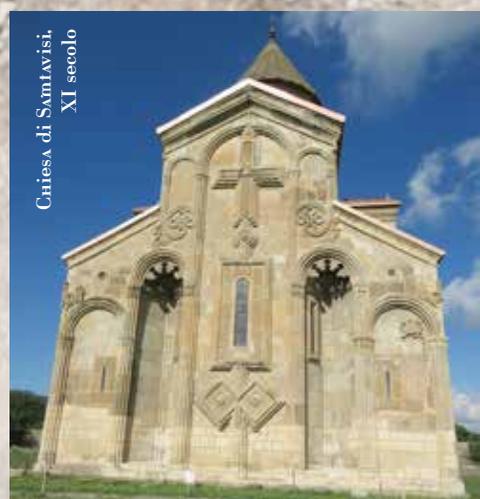


Lo

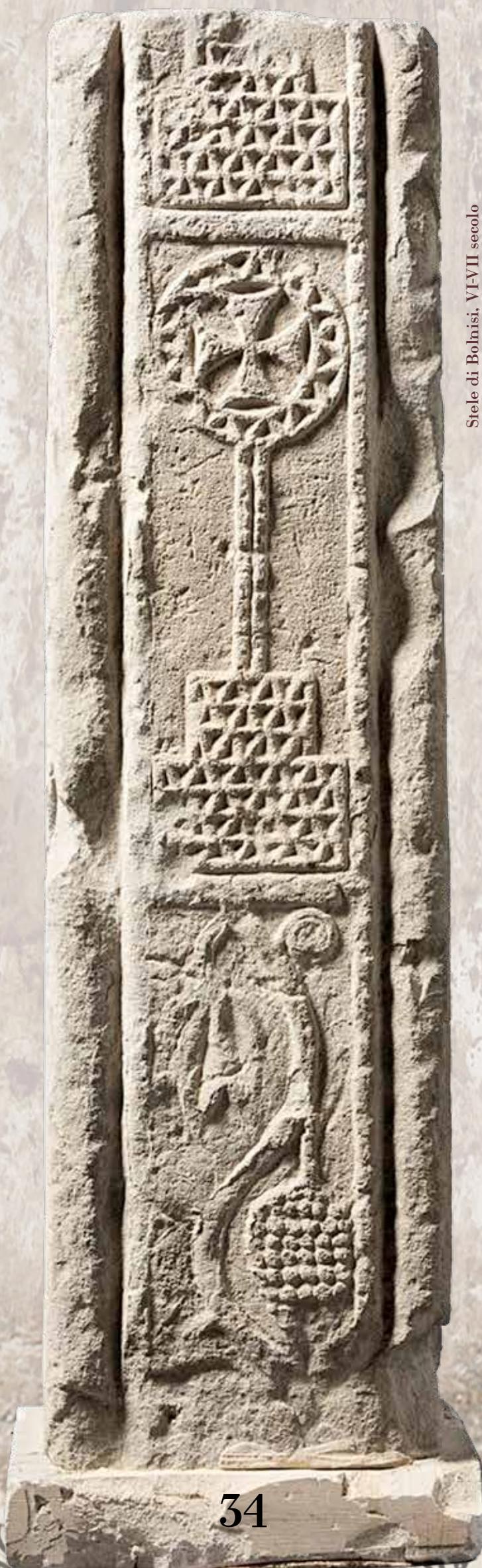
SPLENDORE  
DELLA

GLORIA

Chiesa di Samtavisi,  
XI secolo



**L'immagine della croce domina l'arte georgiana:**  
dalle steli in pietra alle facciate e agli affreschi delle  
chiese, la croce risplende come segno glorioso della  
vittoria di Cristo e della fioritura di una nuova vita.



Stele di Bolnisi, VI-VII secolo





La creatività dell'arte georgiana si manifesta anche nella varietà delle tecniche artistiche adottate per esprimere gli ideali religiosi: l'*Epitaphios* con il Compianto di Cristo in tessuto ricamato è un magnifico esempio del secolo XV.

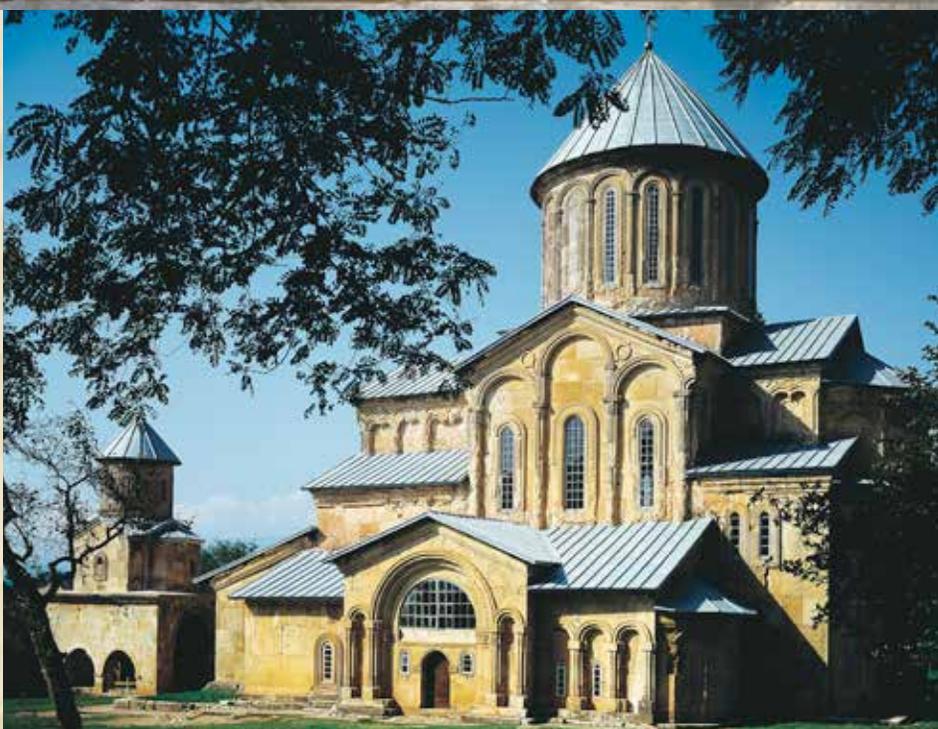
Lo splendido volto di Cristo corona l'icona con i Quaranta Martiri di Sebaste di Latali Comune (Museo di Svaneti, XII secolo).



# GHELATI



# II COMPLESSO ARCHITETTONICO



Nel 1106 Davide IV il Costruttore (1089-1125) decise di fondare un monastero e costruire una chiesa a Ghelati vicino a Kutaisi, allora la capitale del Paese.

Il re diresse personalmente i lavori nell'intento di dar vita a un'opera unica, non paragonabile a nessuna di quelle realizzate fino ad allora. La costruzione durò venticinque anni.

Il monastero di Ghelati, esteso su una superficie di quattro ettari, appartiene a quei pochi complessi architettonici che hanno conservato l'originaria concezione strutturale e fornisce numerose informazioni sulla fondazione e la tipologia dei vari edifici di notevole valore artistico che lo costituiscono.

La disposizione delle costruzioni di Ghelati segue la tradizionale impostazione dei monasteri georgiani: al centro del perimetro murario si trova la cattedrale, dedicata alla Natività della Vergine, che domina con la sua imponenza la chiesa di San Giorgio, situata a est, e quella di San Nicola a ovest, oltre la quale è collocato l'edificio dell'Accademia. Nei pressi della chiesa centrale, a nord-ovest, sorge invece il campanile, sovrastato dall'imponenza degli edifici vicini.



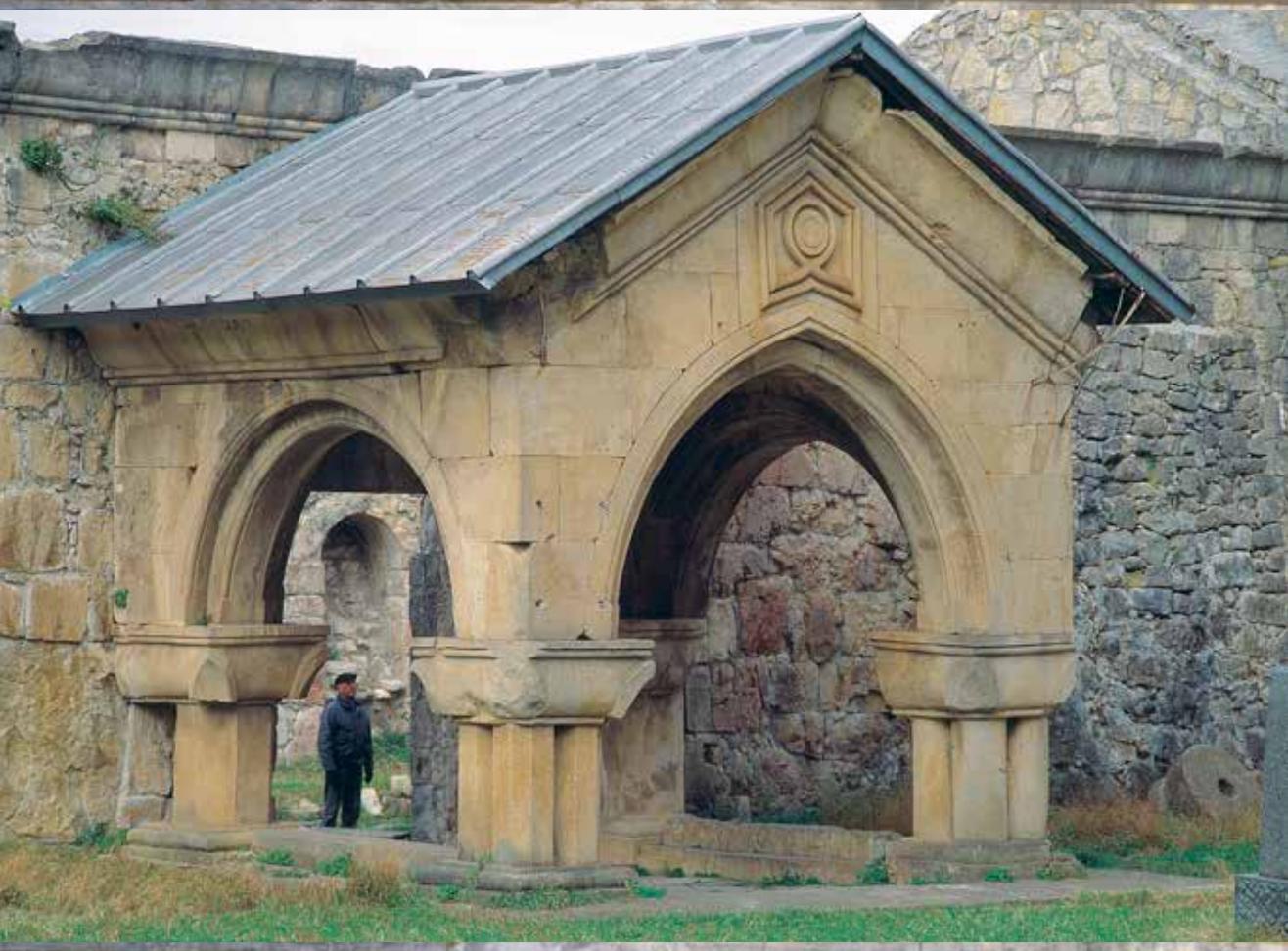
Chiesa di San Giorgio



# Il cuore e la mente

Ghelati era la seconda Gerusalemme e l'altra Atene, alle origini dell'umanesimo georgiano.

L'Accademia (a sinistra) era concepita fianco a fianco alla chiesa di S. Nicola e al Campanile.





## Sic transit...

Dobbiamo a re **Davide IV**, il “Costruttore”, la concezione e l’attuazione del grande monastero di Ghelati. In un grande affresco lo vediamo mentre tiene in mano proprio un modello della Chiesa principale.

Ma ecco, qui sopra, l’immagine della sua tomba. È, sì, qui a Ghelati. Ma non è affatto monumentale. Non solo è una semplice pietra tombale, ma è addirittura posta sulla soglia della porta di accesso al monastero: chi vi entrava, doveva camminarci sopra. Con una semplice iscrizione: *“Questa è la mia dimora per sempre, come desideravo. Così ho trovato qui la pace eterna.”*

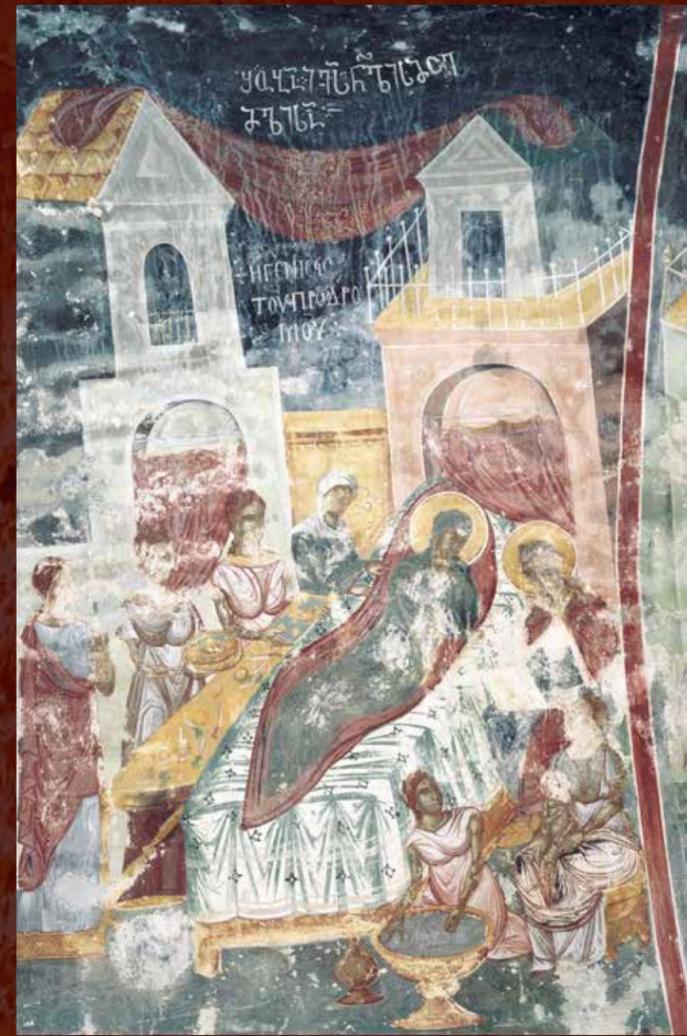
Il re che tiene in mano la Chiesa. E la “sua” Chiesa che lo tiene per sempre in grembo.



# DIPINTI E ORO



L'abside della Chiesa della Vergine



La chiesa della Natività della Madonna contiene delle splendide decorazioni, a mosaico e dipinti murali. Il mosaico dell'abside rappresenta la Vergine con il Bambino e due angeli, del XII secolo. Uno dei dipinti murali, del XVI secolo (a destra), rappresenta la nascita di Giovanni Battista.

La Chiesa Ortodossa Georgiana rimase sempre fiera della propria adesione ai due grandi concili di Efeso (431) e Calcedonia (451). Sono ricordati in questi dipinti murali del XII secolo.





L'arte orafa continuò in Georgia sulle radici antichissime che avevano caratterizzato le sue origini.

Il **Trittico di Khakhuli**, un capolavoro di arte decorativa medioevale georgiana, contiene numerosi smalti cloisonné che risalgono all'VIII secolo con aggiunte di lavorazioni successive databili XII secolo.

È la più importante tra le opere d'arte non solo del tesoro di Ghelati, ma anche dell'arte medioevale in generale.

Il Trittico contiene circa 115 pezzi di smalto cloisonné, la maggior parte dei quali fa originariamente parte del suo ornamento. Il rivestimento dell'icona centrale fu rubato nel 1859.

Il trittico si trova nel *Museo delle Belle Arti Amiranashvili* (Museo Nazionale di Georgia).

